

Al traffico infame segnato dai vili
 Rispondasi ad una — fucili, fucili! —
 Fra oppressi e tiranni qual pace si dà?

IV.

La pace dei morti! Da nordica verga
 Vorrete pur sempre percosse le terga?
 Vorrete di ferro barbarico gravi
 Trar l'ore sul turpe giaciglio de'schiavi,
 Fra i baci e le tresche di compe beltà?

V.

Vorrete l'infamia del giogo straniero?
 Gli osceni colori del giallo e del nero?
 Oh! pria che ci allaghi tant'onda di lutti,
 Precipiti l'alpe, c'inghiottano i flutti,
 Nè il nome d'Italia più s'oda echeggiar.

VI.

Su dunque! E sorrisi da nuova fortuna
 Si giuri l'Italia far libera ed una,
 Di fede, di sangue, d'affetto, d'avelli
 Siam tutti fratelli, siam tutti fratelli
 Noi ch'Alpe circonda, ch'incarcera il mar.

VII.

Su tutti! e sull'orde de' teutoni lupi
 Crolliam le valanghe de' nostri dirupi;
 Si assaltino a fronte, di fianco, alle spalle
 Un nembo gli avvolga d'ignivome palle,
 Sia rocca ogni tetto, sia ogn'uomo un guerrier,

VIII.

E quando con essi sien vani i moschetti
 Lampeggi la punta de' nostri stilletti:
 S'afferrin le ronche, le falci, i picconi
 Ma fuora i ladroni, ma fuora i ladroni,
 Si mieta qual biada l'esoso stranier.

IX.

Sottentri alla mano dai colpi già stanca
 La manca alla dritta, la dritta alla manca,
 Se entrambo spossate ricusin la pugna
 S'uccida col piede, col dente, coll'ugna,
 Nè un sol fugga al turbo del nostro furor,

X.

E nosco verranno del rischio consorti
 Anch'esse le donne sì deboli e forti!
 Verran cogli amanti, co' sposi, co' figli,
 I baci sien premio de' corsi perigli
 Fra libere genti sol vive l'amor.

XI.

Son mille i nemici? più mila? — E che monta?
 I propri nemici l'Italia non conta.